

PROFESSIONI

La misura alla luce dell'accordo quadro sottoscritto da **Confprofessioni** e dai sindacati

Studi, detassazione retroattiva

Irpef agevolata al 10% sulle somme da gennaio 2016

DI DANIELE CIRIOLI

Detassazione retroattiva negli studi professionali. Con la sottoscrizione dell'accordo aziendale o territoriale, secondo l'accordo quadro sottoscritto da **Confprofessioni** e sindacati, infatti, il beneficio della tassazione agevolata Irpef al 10% si potrà applicare retroattivamente a tutte le somme erogate in relazione a incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza e innovazione a partire dal 1° gennaio 2016. Il lavoratore potrà scegliere di percepire il premio di produttività, interamente o parzialmente, anche sotto forma di beni e servizi di welfare. In tal caso, lo sconto fiscale potrà essere totale.

Fisco soft sul lavoro dipendente. La detassazione, come nel passato, è riservata soltanto al settore privato (è escluso il settore pubblico) e ai lavoratori dipendenti.

L'incentivo, di tipo fiscale, consiste nella possibilità di applicare l'Irpef in misura ridotta al 10%, a determinate somme, c.d. premi di produttività, percepite da lavoratori titolari di reddito di lavoro dipendente fino a 50mila euro nell'anno precedente (limite più alto rispetto al passato, quand'era pari rispettivamente a 40 mila euro; ciò ha ampliato la platea di potenziali beneficiari).

La detassazione opera fino all'importo di 2 mila euro lordi di premi, elevato a 2.500 euro laddove ci sia coinvolgimento dei lavoratori nell'organizzazione del lavoro. I limiti, si ricorda, sono ampliati dal ddl Bilancio 2017 a partire dal prossimo anno.

Tasse ridotte negli studi. Con la sottoscrizione dell'intesa quadro, il 6 dicembre, tra Confprofessioni e sindacati (si veda *Italia Oggi* dell'8 dicembre) ha

Che cosa è

A chi spetta

Limiti

preso il via la detassazione negli studi professionali. L'intesa ha adottato un modello di accordo territoriale, necessario all'accesso all'agevolazione, che lascia ai singoli agli studi professionali la facoltà di scegliere gli indici e gli obiettivi di produttività, nonché i criteri di misurazione più adatti alle caratteristiche del proprio contesto.

I premi agevolati. Per «premi di risultato» s'intendono «le somme di ammontare variabile la cui corresponsione sia legata a incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza e innovazione». Riguardo ai criteri «di incremento», ai quali devono necessariamente essere ancorati i premi di risultato, l'individuazione è rimessa alla contrattazione collettiva, aziendale o territoriale, la quale deve fissare questi criteri non solo per la verifica degli incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza e innovazione.

Si ricorda che tali criteri «possono consistere nell'aumento della produzione o in risparmi dei fattori produttivi ovvero nel miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi,

Termini e condizioni

La detassazione consente l'applicazione dell'imposta sostitutiva agevolata, in misura del 10%, salvo rinuncia scritta del lavoratore, ai premi di risultato di ammontare variabile la cui erogazione sia legata a incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza e innovazione. In alternativa, il lavoratore può optare per ricevere benefit

Ai lavoratori dipendenti che nell'anno precedente non hanno avuto un reddito di lavoro dipendente oltre i 50mila euro

La detassazione opera entro il limite d'importo di 2.000 euro lordi di premi, elevato a 2.500 euro se c'è coinvolgimento dei lavoratori nell'organizzazione del lavoro

anche attraverso la riorganizzazione dell'orario di lavoro non straordinario o il ricorso al lavoro agile quale modalità flessibile di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato, rispetto a un periodo congruo definito dall'accordo, il cui raggiungimento sia verificabile in modo obiettivo attraverso il riscontro di indicatori numerici o di altro genere appositamente individuati».

L'attuale disciplina, dunque, non riserva il bonus fiscale alla c.d. «retribuzione di produttività» (come definita dal dpm 22 gennaio 2013 valido per la vecchia detassazione), bensì ai «premi di risultato»; di conseguenza sono escluse le voci retributive quali, a esempio, straordinari, maggiorazioni per lavoro notturno, festivo, a turni, erogati cioè a seguito di un processo di riorganizzazione del lavoro finalizzato senza altri obiettivi a incrementare la produttività.

Benefit al posto di premi/utigli. In base alla nuova disciplina il lavoratore ha un'altra opportunità di fruizione dell'incentivo fiscale: sostituire i premi/utigli di cui ha diritto con



benefit. Si tratta, in particolare, delle «somme e valori di cui al comma 2 e all'ultimo periodo del comma 3 dell'art. 51 del Tuir di cui al dpr n. 917/1986». Lo scambio può essere di tutto o solo di una parte dei premi di risultati e/o delle quote di utili cui si ha diritto, mentre la convenienza (allo scambio) c'è, tra l'altro, per il fatto che i benefit sono esentasse entro certi limiti fissati dal Tuir.

Efficacia retroattiva. L'accesso all'Irpef agevolata è subordinata all'esecuzione di contratti aziendali o territoriali sottoscritti dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

Saranno, quindi, le rappresentanze regionali a tradurre in accordo territoriale quanto previsto dall'intesa quadro nazionale. L'accordo avrà valore retroattivo e si applicherà a tutte le somme erogate in relazione ad incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza e innovazione a partire dal 1° gennaio 2016.

—© Riproduzione riservata—■

PROFESSIONE E STUDIO

Detassazione, intesa per gli studi

Al via la detassazione della produttività per i dipendenti degli studi professionali. Grazie all'accordo quadro nazionale firmato martedì scorso a Roma da **Confprofessioni** e dalle sigle sindacali Fisascat-Cisl, Uiltucs e Filcams-Cgil le strutture professionali potranno accedere, infatti, ai benefici fiscali legati all'erogazione dei premi di produttività. Il modello scelto lascerà ai singoli studi la facoltà di scegliere gli indici e gli obiettivi di produttività, così come i criteri di misurazione più adatti alle caratteristiche del contesto di riferimento. ...

Come accedere alla detassazione della produttività negli Studi Professionali

Detassazione dei premi di produttività al via negli studi professionali: martedì 6 dicembre, **Confprofessioni** e le controparti sindacali (Fisascat Cisl, Uiltucs e Filcams Cgil) hanno sottoscritto l'intesa quadro che consente a tutte gli studi professionali di accedere alla detassazione dei premi di produttività.

Le parti sociali hanno deciso di adottare un modello di accordo territoriale che lascerà ai singoli studi la facoltà di scegliere gli indici e gli obiettivi di produttività, oltre ai criteri di misurazione più adatti alle caratteristiche del proprio contesto di studio.

L'intesa ha recepito le disposizioni della **Legge di Stabilità 2016** che ha reintrodotto la misura agevolativa in favore dei lavoratori che abbiano percepito nell'anno precedente un reddito da lavoro dipendente fino a 50 mila euro.

Imposta agevolata Produttività: come accedere

La norma prevede **un'imposta sostitutiva dell'Irpef con aliquota pari al 10%** applicabile alle somme e ai benefit corrisposti per incrementi di produttività, entro il limite di importo complessivo di 2.000 euro lordi, ovvero di 2.500 euro per le imprese che coinvolgano pariteticamente i lavoratori nell'organizzazione del lavoro. Tali limiti saranno con ogni probabilità ampliati dalla prossima legge di bilancio 2017.

L'accesso all'imposta agevolata è subordinata all'esecuzione di contratti aziendali o territoriali sottoscritti dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Saranno, quindi, le rappresentanze regionali a tradurre in accordo territoriale quanto previsto dall'intesa quadro nazionale.

Regime forfetario dei professionisti tecnici dopo la Legge di Stabilità

L. De Simone, 2016, Maggioli Editore

Il 2016 si apre con molte novità positive per chi si appresta ad iniziare una nuova attività e vuol ridurre al minimo gli obblighi amministrativi e, soprattutto, il peso del fisco. Le modifiche al regime forfetario rendono infatti questo sistema molto più conveniente...

L'accordo avrà valore retroattivo e si applicherà a tutte le somme erogate in relazione ad incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione a partire dal 1° gennaio 2016.

Il lavoratore potrà scegliere di percepire il premio di produttività, interamente o parzialmente, sotto forma di beni e servizi, anche attraverso il sistema di bilateralità del settore, con applicazione integrale, dal punto di vista fiscale, di quanto stabilito dal comma 2 e dall'ultimo periodo del comma 3 dell'art. 51 del d.P.R. n. 917/1986 (Testo unico delle imposte sui redditi).

Premi di produttività degli studi professionali: accordo sulla detassazione al 10%

del 09/12/2016

Parte la detassazione negli studi professionali: firmata l'intesa quadro tra [Confprofessioni](#) e le organizzazioni sindacali che stabilisce un'imposta agevolata del 10% sulle somme legate agli incrementi di produttività

E' stata sottoscritta, da Confprofessioni e sindacati, l'**Intesa quadro sulla detassazione dei premi di produttività degli studio professionali**. L'**imposta agevolata prevista è al 10%**, con adozione di un **modello di accordo territoriale** che lascerà ai **singoli studi la facoltà di scegliere gli indici e gli obiettivi di produttività** e i **criteri di misurazione più adatti** alle caratteristiche del proprio contesto.

Si prevede, nello specifico, un'**imposta sostitutiva dell'Irpef con aliquota pari al 10% applicabile alle somme e ai benefit corrisposti per incrementi di produttività**, per il **limite massimo lordo di 2.000 euro** e di **2.500 euro per le imprese che coinvolgano pariteticamente i lavoratori nell'organizzazione del lavoro**.

Per accedere all'imposta, è necessario **contrarre degli accordi aziendali o territoriali sottoscritti dalle associazioni sindacali**: l'accordo avrà inoltre valore retroattivo, ossia si applicherà a tutte le somme erogate in relazione ad incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione dal 1° gennaio 2016.

Si potrà scegliere di **percepire il premio di produttività**, interamente o parzialmente, **sotto forma di beni e servizi**, anche attraverso il sistema di bilateralità del settore, con applicazione integrale, a livello fiscale, di quanto stabilito dal [comma 2 e dall'ultimo periodo del comma 3 dell'art. 51 del d.P.R. n. 917/1986 \(TUIR\)](#).

Fondo territoriale di solidarietà Un sindacalista verso la presidenza

Ammortizzatori

TRENTO Il comitato di amministrazione del fondo territoriale di solidarietà si riunirà il 13 con all'ordine del giorno l'elezione del presidente. Cgil, Cisl e Uil hanno già avanzato alle organizzazioni datoriali la richiesta di avere la presidenza per i primi 4 anni e non pare siano state sollevate obiezioni. L'obbligo di versamento da parte delle imprese è scattato da agosto. Al momento, però, il fondo non ha ancora corrisposto assegni ad alcun lavoratore sospeso.

Il fondo territoriale di solidarietà ha visto una lunga gestazione. Avrà il compito di garantire la cassa integrazione ai dipendenti delle imprese che per tipo, o dimensione, sono escluse dalla cassa integrazione tradizionale. L'accordo è stato siglato il 21 dicembre 2015 da Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, Associazione albergatori, Federazione trentina della cooperazione, **Confprofessioni** e Cgil, Cisl e Uil. Gli unici che si sono chiamati fuori sono stati gli Artigiani, che continuano a versare in analogo fondo nazionale. Per il finanziamento delle prestazioni, è previsto il versamento mensile dello 0,45% dello stipendio del lavoratore, lo 0,30% a carico dell'impresa, lo 0,15% a carico del dipendente.

In Trentino, è prevista per i datori di lavoro la possibilità di dedurre ai fini Irap il 50% di quanto versato. Possibilità che non hanno i datori di lavoro dell'Associazione artigiani a causa della mancata adesione al fondo territoriale.

Il fondo si occuperà di tre tipi di intervento: assegni ordinari a favore dei lavoratori interessati da riduzioni dell'orario di lavoro o da sospensione temporanea dell'attività lavorativa, in relazione alle causali previste dalla normativa di integrazione salariale ordinaria;

assegni straordinari per il sostegno al reddito a favore di lavoratori che raggiungano i requisiti previsti per il pensionamento di vecchiaia o anticipato nei successivi 5 anni, a seguito di accordi sindacali aziendali che tali assegni prevedano nell'ambito di programmi di incentivo all'esodo; finanziamento di programmi formativi, di riconversione o riqualificazione professionale, anche in concorso con gli appositi fondi nazionali.

Per diventare operativo, il fondo ha bisogno di un presidente. Nella loggia dell'alternanza tra sindacati e datori di lavoro nei vari enti di natura bilaterale della Provincia, questi quattro anni di presidenza pare possano andare ai sindacati come da loro richiesto. A chi è ancora troppo presto per dirlo. Nel comitato di amministrazione siedono due rappresentanti per sigla. Andrea Grosselli e Paola Bassetti per la Cgil, Milena Sega e Lamberto Avanzo per la Cisl, Walter Largher e Gianni Tomasi per la Uil. Essendo Tomasi presidente di Laborfonds, è ragionevole immaginare che la Uil sia fuori dai giochi. Di qui al 13, il cerchio si stringerà intorno ai quattro funzionari rimanenti.

T. Sc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cos'è

- Al fondo territoriale di solidarietà aderiscono le aziende che per tipo e dimensione non possono accedere alla cassa integrazione
- Erogherà assegni per i lavoratori sospesi



Commercialisti, protesta contro gli «inutili adempimenti»

Il 14 in piazza a Roma

Anche l'Ordine di Bergamo partecipa alla manifestazione. Bonomelli: ci confronteremo anche sull'ipotesi di sciopero

Una delegazione dei 1.700 commercialisti bergamaschi parteciperà mercoledì 14 dicembre a Roma in piazza Santi Apostoli alla manifestazione di protesta organizzata unitariamente dalle sigle sindacali di categoria Adc, Aidc, Anc, Andoc, Unagraco, Ungdece e Unico con il sostegno del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili, di Confprofessioni e di Confimi Industria che ieri in un comunicato ha detto di condividere le ragioni della protesta.

Una «mobilitazione generale» della categoria ma - come precisa Simona Bonomelli, segretario dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Bergamo (e dal prossimo 1° gennaio nuovo presidente) - non ancora uno sciopero: «Sarà proprio durante la manifestazione del 14 che sarà chiesto alla categoria se vuole proseguire indicando uno sciopero», che, in questo caso, sarà «storico» in quanto il primo proclamato dalla categoria. Sciopero che, comunque, deve seguire le regole di una ben definita autoregolamentazione.

«Le sigle sindacali hanno deciso unitariamente - spiega Simona Bonomelli - di recepire quella che era la volontà della categoria e cioè indire questa manifestazione di protesta contro tutti questi nuovi e inutili adempimenti introdotti con l'ultimo decreto legge collegato alla legge di stabilità recentemente convertito in legge, che servono solo ad automatizzare la pubblica amministrazione e che non solo creano grosse difficoltà agli studi di commercialisti ma soprattutto vanno a gravare sulle imprese già oberate da numerosi procedimenti. Noi commercialisti ci facciamo così portavoce delle aziende, al di là di quelle che sono le nostre esigenze».

E sono proprio le imprese - come sottolinea il comunicato di Confimi - a denunciare «gli impatti operativi che deriveranno dal nuovo "spesometro" e dalla nuova

comunicazione Iva trimestrale che comporteranno 8 nuovi adempimenti».

Per i sindacati dei commercialisti «le nuove misure introdotte non solo disattendono le numerose e continue promesse di semplificazione, ma addirittura contribuiscono a complicare ulteriormente il funzionamento del sistema fiscale del Paese».



Simona Bonomelli



Presente anche la Venittelli Programma **Impresa 4.0**, appuntamento presso l'Ordine dei commercialisti

Si terrà a Isernia il seminario di approfondimento 'Industria 4.0 - opportunità per il territorio e per le libere professioni'. L'appuntamento, che si svolgerà quest'oggi presso la sala convegni dell'Ordine dei commercialisti e degli esperti contabili dalle 9,30 alle 13, è stato organizzato dall'associazione di categoria **Confprofessioni** e



Laura Venittelli

Fondoprofession, in sinergia con l'onorevole dem Laura Venittelli. Con l'occasione si farà il punto sulla misura relativa all'industria che, come evidenziato dagli organizzatori, "rappresenta una delle maggiori opportunità mai varate a vantaggio del tessuto economico del Paese". Numerosi gli interventi in agenda, moderati dal giornalista Giovanni Minicozzi. La scaletta prevede la presentazione da parte di Katia Gravelli, in rappresentanza della giunta di Confprofessioni Molise. Previsti i saluti dei presidenti dell'Ordine dei commercialisti ed esperti contabili di Isernia Antonio Borrelli e di Confprofessioni Molise Riccardo Ricciardi. Relatori saranno l'onorevole del Pd Laura Venittelli; l'assessore regionale alle Attività produttive Carlo Veneziale; il dirigente del Ministero dello Sviluppo economico Marco Calabrò; il presidente di Confindustria Molise Mauro Natale; Marco Natali per la giunta di Confprofessioni; Franco Valente per Fondoprofession. Le conclusioni saranno affidate all'avvocato Marco Angiolillo, sempre componente della giunta di Confprofessioni. U' iniziativa di ampio respiro che servirà per inquadrare al meglio le chance di sviluppo contenute nel programma 'Industria 4.0' che punta a rendere sempre più competitive, innovative e avviate all'internazionalizzazione le imprese e i liberi professionisti nel mercato globale.



Esperti a confronto sulle potenzialità dell'industria 4.0

ISERNIA. Futuro delle imprese: il programma 'Industria 4.0' rappresenta una delle maggiori opportunità mai varate a vantaggio del tessuto economico del Paese. Per questo, con la matrice organizzativa dell'associazione di categoria **Confprofessioni** e di **Fondoprofessionisti**, in sinergia con l'onorevole dem Laura Venitelli, questa mattina a Isernia, dalle 9.30 alle 13 avrà luogo nella sala convegni dell'Ordine dei commercialisti e degli esperti contabili in corso Risorgimento n. 6 il seminario di approfondimento sul tema "Industria 4.0 - opportunità per il territorio e per le libere professioni".

Numerosi gli interventi in agenda, moderati dal giornalista Giovanni Minicozzi. I lavori saranno aperti con la presentazione del tema da parte di Katia Gravelli, in rappresentanza della giunta di Confprofessioni Molise.

Previsti poi i saluti dei presidenti dell'Ordine dei commercialisti ed esperti contabili di Isernia Antonio Borrelli e di Confprofessioni Molise Riccardo Ricciardi.

A tavolo dei relatori siederanno l'onorevole del Pd Laura Venitelli; l'assessore regionale alle Attività produttive Carlo Veneziale; il dirigente del Ministero dello Sviluppo economico Marco Calabrò; il presidente di Confindustria Molise Mauro Natale; Marco Natali per la



giunta di **Confprofessioni**. Franco Valente per **Fondoprofessionisti**.

Esperti a confronto dunque oggi a Isernia. L'obiettivo è quello di rivoluzionare i principali comparti attraverso l'innovazione, da sostenere con incentivi fiscali 'orizzontali', cioè attuabili dalle imprese nei propri bilanci. Attenzione dunque rivolta al Piano Industria 4.0, inserito nella Legge di Stabilità 2017, alle opportunità di lavoro per il Molise e, quindi, anche alle nuove professionalità che saranno necessarie e a quelle che potrebbero scomparire.

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile



L'onorevole del Pd Laura Venitelli: «In campo gli strumenti utili per far ripartire l'economia»



Ecco 'Industria 4.0'

Gli aiuti alle imprese proposti dal Governo



ISERNIA. Nella sala convegni dell'ordine dei commercialisti di Isernia la **Confprofessioni** ha organizzato un convegno sull'Industria 4.0.

'Opportunità per il territorio e per le libere professioni' il titolo dell'incontro durante il quale hanno relazionato, tra gli altri, Carlo Venezia, assessore alle attività produttive, e Marco Calabrò, dirigente del ministero dello sviluppo economico, interlocutore della Regione per tutto ciò che riguarda l'area di crisi industriale complessa del Molise.

La parlamentare del Pd, Laura Venitelli, nel corso del suo intervento ha difeso a spada tratta l'operato dell'esecutivo Renzi illustrando i dettagli del piano del Governo per le imprese che investono in ricerca e innovazione.

«Industria 4.0 - ha spiegato la Venitelli - è la quarta rivoluzione industriale. Dopo la macchina a vapore, l'elettricità e l'elettronica ora è il momento del digitale. La crisi di Governo non ha impedito di approvare il piano Industria 4.0 sul quale il premier Renzi ha puntato fortemente per la crescita delle imprese e per la creazione di nuovi posti di lavoro. Le misure della finanziaria per far ripartire l'economia sono la proroga del superammortamento del 140% per gli acquisti delle imprese e l'iperammortamento del 250% per gli acquisti di grandi impianti con la possibilità per gli imprenditori di avere uno sconto fiscale importante. Si stima che questa manovra muoverà interventi privati

per 20 miliardi di euro. Si aggiungono poi i vantaggi della decontribuzione per nuove assunzioni al Sud per l'anno 2017 mentre nel resto d'Italia la decontribuzione riguarderà i ragazzi che avranno fatto stage in azienda e saranno stati assunti. Sono misure su cui si punta per far ripartire l'economia. Si punta sul digitale, sulla banda larga.

Si punta sull'accesso al credito con lo stanziamento di un fondo da 900 milioni di euro. Se l'impresa riparte, riparte il lavoro. Dobbiamo superare le difficoltà che attanagliano le nostre famiglie. Con questa iniziativa - ha proseguito la Venitelli - abbiamo voluto spiegare le opportunità per le aziende al fine di uscire dalla crisi». Sin qui gli interventi del Governo per le imprese. Carlo Venezia, invece, ha voluto spiegare ai presenti le opportunità messe in campo dalla Regione:

«Il panorama degli interventi - ha affermato l'assessore alle attività produttive - può essere suddiviso in quattro grandi direttrici: gli strumenti a valere sull'area di crisi con interventi di carattere nazionale e regionale; ci sono poi gli interventi riguardanti direttamente le imprese e il tessuto produttivo contenuti all'interno dei fondi europei e del Patto per il Sud; c'è il piano straordinario di politiche attive del lavoro; ed infine ci sono i nuovi strumenti di dotazione alla finanziaria regionale.

Attraverso questi quattro grandi obiettivi che prevedono al loro inter-

no misure specifiche contiamo nel corso del 2017 di vedere i primi importanti effetti delle misure con gli aiuti agli investimenti per tornare a ridare occupazione con livelli dignitosi, paragonabili quantomeno al periodo precrisi».

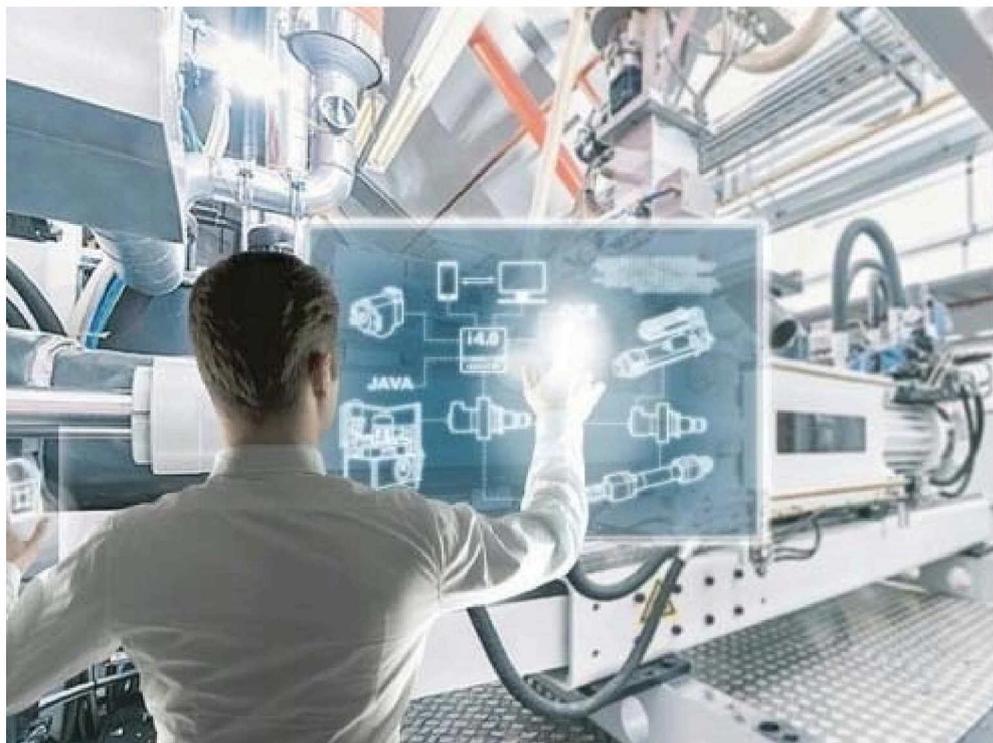


Nuove tecnologie e digitalizzazione d'impresa, convegno organizzato da **Confprofessioni**



Sono oltre 13 i miliardi di incentivi, dal 2018 al 2024, che il Governo ha previsto di erogare alle imprese, in particolare alle piccole e medie, pronte ad investire in nuove tecnologie e in strumenti per favorire la digitalizzazione delle filiere industriali. Obiettivo: rivoluzionare i principali comparti attraverso l'innovazione, da sostenere con incentivi fiscali "orizzontali", cioè attuabili dalle imprese nei propri bilanci. Attenzione dunque rivolta al Piano Industria 4.0, inserito nella Legge di Stabilità 2017, alle opportunità di lavoro per il Molise e, quindi, anche alle nuove professionalità che saranno necessarie e a quelle che potrebbero scomparire. Di tutto questo si discuterà nell'incontro organizzato da **Confprofessioni** Molise domani 10 dicembre ad Isernia. Appuntamento, alle 9.30, nella sala convegno dell'Ordine dei Commercialisti e degli esperti contabili, in corso Risorgimento, 6. Dopo i saluti del presidente dell'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili di Isernia, Antonio Borrelli e del presidente di Confprofessioni Molise Riccardo Riccardi, interverranno l'onorevole Laura Venitelli, componente della Commissione Agricoltura, Carlo Veneziale, assessore regionale alle Attività Produttive, Marco Calabrò del Ministero dello Sviluppo Economico, Mauro Natale di Confprofessioni nazionale e Franco Valente di Fondoprofessioni. Le conclusioni affidate a Marco Angiolillo della Giunta di Confprofessioni Molise. Presenterà la commercialista Katia Gravelli della Giunta di Confprofessioni Molise, mentre il giornalista Giovanni Minicozzi modererà i lavori.

Industria 4.0 e opportunità: esperti a confronto a Isernia



Domani il convegno promosso dal **Confprofessioni** Molise. L'appuntamento è fissato alle ore 9.30 presso la sede dell'Ordine dei Commercialisti

ISERNIA. 'Industria 4.0, opportunità per il territorio e per le libere professioni': è il tema scelto per l'incontro promosso a Isernia da **Confprofessioni** Molise. L'evento è in programma alle ore 9.30 presso la sede dell'Ordine dei Commercialisti su corso Risorgimento.

Dopo i saluti del presidente dell'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili di Isernia, **Antonio Borrelli** e del presidente di **Confprofessioni** Molise **Riccardo Riccardi**, interverranno l'onorevole **Laura Venittelli**, componente della Commissione Agricoltura, **Carlo Veneziale**, assessore regionale alle Attività Produttive, **Marco Calabrò** del Ministero dello Sviluppo Economico, **Mauro Natale** di Confprofessioni nazionale e **Franco Valente** di **Fondoprofessionisti**. Le conclusioni saranno invece affidate a **Marco Angiolillo** della Giunta di Confprofessioni Molise.

Presenterà la commercialista **Katia Gravelli** della Giunta di Confprofessioni Molise, mentre il giornalista **Giovanni Minicozzi** modererà i lavori.

Sono oltre 13 i miliardi di incentivi, dal 2018 al 2024, che il Governo ha previsto di erogare alle imprese, in particolare alle piccole e medie, pronte ad investire in nuove tecnologie e in strumenti per favorire la digitalizzazione delle filiere industriali.

L'obiettivo è quello di rivoluzionare i principali comparti attraverso l'innovazione, da sostenere con incentivi fiscali "orizzontali", cioè attuabili dalle imprese nei propri bilanci. Attenzione dunque rivolta al Piano Industria 4.0, inserito nella Legge di Stabilità 2017, alle opportunità di lavoro per il Molise e, quindi, anche alle nuove professionalità che saranno necessarie e a quelle che potrebbero scomparire.

Industria 4.0, a Isernia la presentazione del progetto con Laura Venittelli



ISERNIA. Il programma 'Industria 4.0' rappresenta una delle maggiori opportunità mai varate a vantaggio del tessuto economico del Paese. Con la matrice organizzativa dell'associazione di categoria **Confprofessioni** e di **Fondoprofession**, in sinergia con l'onorevole dem Laura Venittelli, domattina a Isernia, dalle 9.30 alle 13 avrà luogo nella sala convegni dell'Ordine dei commercialisti e degli esperti contabili in corso Risorgimento n. 6 il seminario di approfondimento "Industria 4.0 – opportunità per il territorio e per le libere professioni".

Numerosi gli interventi in agenda, moderati dal giornalista Giovanni Minicozzi.

La scaletta prevede la presentazione da parte di Katia Gravelli, in rappresentanza della giunta di Confprofessioni Molise.

Previsti i saluti dei presidenti dell'Ordine dei commercialisti ed esperti contabili di Isernia Antonio Borrelli e di Confprofessioni Molise Riccardo Ricciardi.

Relatori saranno l'onorevole del Pd Laura Venittelli; l'assessore regionale alle Attività produttive Carlo Venezia; il dirigente del Ministero dello Sviluppo economico Marco Calabrò; il presidente di Confindustria Molise Mauro Natale; Marco Natali per la giunta di **Confprofessioni**; Franco Valente per **Fondoprofession**.

Conclusioni affidate all'avvocato Marco Angiolillo, sempre componente della giunta di Confprofessioni.

Una iniziativa di ampio respiro che servirà per inquadrare al meglio le chance di sviluppo contenute nel programma Industria 4.0 che punta a rendere sempre più competitive, innovative e avviate all'internazionalizzazione le imprese e i liberi professionisti nel mercato globale.

Contprofessioni**Industria 4.0
Le misure
nella legge
di Stabilità**

Convegno-seminario
ieri mattina a Isernia.

SERVIZIO A PAGINA 2

Dibattito sulle opportunità del provvedimento inserito nella Legge di stabilità
**Innovazione e 'Industria 4.0', ieri a Isernia
l'incontro promosso da Confprofessioni**

ISERNIA. Un momento di importante riflessione e confronto ha riguardato ieri il seminario di approfondimento 'Industria 4.0 - opportunità per il territorio e per le libere professioni', che è svolto nella sala convegni dell'Ordine dei commercialisti e degli esperti contabili, organizzato dall'associazione di categoria **Contprofessioni** e **Fondoprofessioni**, in sinergia con l'onorevole dem Laura Venittelli. "Il Molise non deve perdere l'opportunità di sfruttare le risorse legate al mondo dell'Industria 4.0. E' infatti fondamentale che i professionisti seguano la scia delle imprese orientate all'innovazione e quindi alla robotizzazione" - a sottolinearlo il presidente di Confprofessioni Molise, Riccardo Ricciardi, in occasione del convegno in cui si è discusso del Piano Industria 4.0, inserito nella Legge di Stabilità 2017, e delle opportunità di lavoro in regione. "Ci sarà certamente un massiccio impiego di informatici, oltre che più in generale nuove figure di professionisti ed è quindi fondamentale seguire questa rivoluzione altrimenti si rischia di diventare obsoleti - ha aggiunto Ricciardi - Il Molise ed il resto di Italia devono poter competere con il resto del mondo". Intanto, sono oltre 13 i miliardi di incentivi, dal 2018 al 2024, che il Governo ha previsto di erogare alle imprese, in particolare alle piccole e medie, pronte ad investire in nuove tecnologie e in strumenti per favorire la digitalizzazione delle filiere industriali. Obiettivo: rivoluzionare i principali comparti attraverso l'innovazione, da sostenere con in-

centivi fiscali "orizzontali", cioè attuabili dalle imprese nei propri bilanci. All'incontro hanno preso parte anche il presidente dell'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili di Isernia, Antonio Borrelli, l'onorevole Laura Venittelli, componente della Commissione Agricoltura, Carlo Venezia, assessore regionale alle Attività Produttive, Marco Calabrò del Ministero dello Sviluppo Economico, Mauro Natale di **Confprofessioni** nazionale, Franco Valente di **Fondoprofessioni** e Marco Angiolillo della Giunta di Confprofessioni Molise. A presentare la commercialista Katia Graveli della Giunta di Confprofessioni Molise, mentre il giornalista Giovanni Minicozzi ha moderato i lavori.



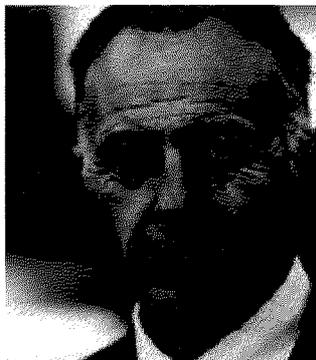
PROFESSIONI. Manifestazione nazionale si svolgerà mercoledì a Roma

Commercialisti in piazza per protesta contro il Fisco

Anche i dottori commercialisti ed esperti contabili veronesi sono pronti alla mobilitazione generale in programma il mercoledì a Roma in Piazza SS. Apostoli dalle 11 alle 13. Sta infatti per prendere il via la mobilitazione generale dei commercialisti per protestare contro il trattamento riservato alla categoria e agli stessi cittadini da parte della politica e dell'Amministrazione Finanziaria.

La manifestazione ha già ricevuto il sostegno del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e di **Confprofessioni**.

«Ritengo» dichiara Alberto Mion, presidente dell'ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Verona, «che la manifestazione di mercoledì prossimo a Roma sia quantomai opportuna. Vogliamo far conoscere all'opinione pubblica il disagio della categoria, siamo sempre più utilizzati come prestatori di servizi nei confronti del fisco e della Pubblica amministrazione, ma al contempo non siamo ascoltati come interlocutori alla pari. Le nostre proposte consigli, disagi», denuncia Mion, «vengono sistematicamente ignorate, anche se non sono portate avanti a nostro favore, ma a beneficio dei nostri clienti, cioè di tutti i cittadini. Auspico che le prossime manifestazioni possano tenersi anche nelle singole città in modo da favorire la partecipazione di un ampio numero di colleghi, perché il disagio, recentemente manifestato anche in occasione della nostra assemblea annuale, è molto diffuso e deve essere percepito in tutto il Paese». ●



Alberto Mion

